

LA STORIA DI FEDERICO

OSTIA

dall'ignoranza al socialismo

Nelle altre camerate si sentivano dei soldati, sorteggiati come lui, che cantavano, e beffavano quelli che rimanevano, dicendo: «Ti lascio un anno, ti lascio venti mesi...»

Intanto d'intorno a Federico i compagni continuavano a far festa, perché, sebbene serio e piuttosto riservato, tutti gli volevano bene, in fondo, e sentivano per lui un certo rispetto.

Federico, ascoltandolo da star nel suo letto, pensava che non lo sentirebbe più: ma guardando per la camerata le lunghe file dei letti dei suoi compagni, pensava che quelli lo sentirebbero ancora; e dopo di loro verrebbero altri coscritti, e poi altri ed altri, chissà fin quando: e per tutti sonerebbe il silenzio.

E quella tromba, quelle note lunghe e melanconiche, non gli parevano già il segno consueto del silenzio e del riposo, ma gli parevano un qualche cosa che tenesse addormentati i suoi compagni, i suoi fratelli, giovani, poveri, lavoratori come lui: un qualche cosa che curvasse le loro fronti verso la terra, che impe-

disse loro di alzarle nel sole, e di conoscere la verità che doveva rigenerarli.

E come accade, che una grande emozione, o un improvviso cambiamento illuminano, per così dire, a noi stessi il nostro animo, e ce lo rivelano assai più chiaramente che nella vita d'ogni giorno, Federico, così inaspettatamente liberato dal servizio militare, sentiva ribollire e venir a galla dentro di sé pensieri e sentimenti nuovi, che fin allora non aveva avvertiti.

Sentiva bensì ancora nella mente molte lacune, sentiva d'aver ancor molte cose da capire: ma gli pareva d'esser pieno di forza, di volontà e di desiderio per intendere il vero: e gli sembrava già di esser meno servo, più uomo, più cosciente.

E s'addormentò, pensando ai suoi cari, alla Cesira, ai suoi amici, a tutti i poveri e i sofferenti come lui e più di lui, pieno di dolce tenerezza e insieme di fiducia in sé stesso e nell'avvenire.

C'era ordine di disarmare i sorteggiati il giorno seguente, a farli partire la sera. Federico, appena alzato, scrisse una lettera a casa per annunciare la sperata fortuna e il suo prossimo arrivo, e la fece impostare da un suo compagno attendente, che usciva per andare al suo servizio.

Più tardi, quand'era già stato disarmato, fu chiamato in Furria dal capitano. Questi gli fece dare la sua camicia, le sue compagne per il viaggio, e lo scontrino per la ferrovia. Poi gli disse che aveva piacere che il sorteggio fosse toccato a lui, perché era un soldato intelligente, svelto, che sapeva bene l'istruzione e quindi non perdeva nulla anche andandosene a casa qualche mese prima; ma insieme gli doveva di perdere un soldato serio, pulito, ordinato, che era d'esempio ai compagni. Gli raccomandò di fare il buon cittadino come

aveva fatto il buon militare, gli augurò ogni bene a lui e alla sua famiglia, e lo congedò.

Ebbene, credete? Federico, nel salutarlo, aveva gli occhi rossi. Sentiva una tenerezza, una compassione per quell'uomo così corto, che faceva quel mestiere barbaro di sua scelta, credendo proprio di fare un'opera buona, persuaso di compiere un dovere, o forse, senza pensare nemmeno a quel che faceva, senza star lì a guardare se era bello o brutto: così, come una macchina; eppure aveva anche lui un cuore, voleva bene ai suoi soldati, alla sua maniera, e quando partivano si commuoveva davvero, come se lasciasse i suoi figlioli. Egli avrebbe voluto portarlo via con sé, quell'uomo; aprirgli gli occhi, dargli un po' della sua fede, fargli impiegar a miglior fine quel buon cuore, che batteva sotto la sua divisa di capitano.

Si congedò dal furiere e dai sergenti, un po' commossi anche loro: sentivano per Federico, così indipendente, così schivo da ogni servilità, un certo rispetto, una tal qual ammirazione involontaria.

Salutò ancora i suoi compagni ch'erano in camerata; e unitosi nel cortile agli altri sorteggiati del Reggimento, guidati da un furiere maggiore, andarono alla stazione e partirono per i loro paesi.

CAPITOLO XVI.

Il malcontento nel paese di Federico.

Dopo una notte e un giorno di viaggio, Federico verso sera arrivò alla stazione più vicina al suo paesello. Aveva da far a piedi quasi tre miglia: e non saprei dirvi la commozione, i dubbi, i pensieri che lo agitavano in quel tratto di strada. Della sua famiglia aveva avuto notizie da poco: ma della Cesira da un pezzo non sapeva nulla. Le ultime lettere dicevano che stava bene, che pensava sempre a lui: dell'altro non faceva cenno; ma si capiva così per aria che la povera ragazza ne aveva passate di grosse. Fra questi impazienti moti dell'animo Federico in poco tempo giunse a casa sua.

Trovò il suo fratello minore, che gli era venuto incontro, cresciuto ed ingrossato; e con lui entrò in casa.

Suo padre e sua madre gli andarono incontro e lo accolsero con quel modo un po' rustico dei contadini che non hanno tempo di fare troppi complimenti: ma sua madre aveva le lacrime agli occhi e si vedeva ch'era piena di contentezza, più che non volesse mostrare; ed anche suo padre lo guardava senza dir nulla, con un affetto pieno d'orgoglio, a veder d'aver un figlio robusto, sano, giudizioso, e ch'era stato soldato: a lui pareva una gran cosa, povero vecchio.

Federico andò poi a salutare i padroni, che gli fecero accogliere anche loro: e dopo aver cenato e chiacchierato un pezzo coi suoi, e raccontato le sue avventure militari al fratello, curioso di saperle, uscì per godersi un po' di libertà, dopo tanto tempo che sentiva la ristrettezza.

Ritirato cercò di saper qualche cosa della Cesira: e fece tanto, che poté parlare con quella cugina di lei, che gli raccontò che il padrone ora la lasciava stare, ed anche sua madre non le diceva più niente, sicché la Cesira aspettava ansiosamente il suo ritorno, e non desiderava altro: gli aveva anzi scritto una lettera tre mesi prima, ma si capiva che era andata smarrita.

Rassicurato su questo punto, Federico se ne andò un poco all'osteria del paese, dove erano alcuni suoi compagni che sapevano del suo arrivo, e lo aspettavano. Tutti gli si fecero intorno, e lo festeggiavano di domande, e sulla vita militare, e sulla disciplina, e sui compagni del paese ch'erano partiti insieme a lui ed erano ancora sotto le armi: e Federico s'ingegnava di rispondere a tutti e su tutto, con modestia, con naturalezza, senza aria d'importanza, cercando (per quanto poteva dopo due anni di lontananza) di parlar schiettamente il dialetto del suo paese, e di non usar quei vocaboli e quelle frasi da caserma, come fanno certi, e che invece egli non aveva mai adoperato neanche da soldato. E raccontava le cose come sono, e non diceva esagerazioni, né sulle fatiche della vita, né sulla disciplina, e

non si fermava a discorrer tanto degli individui, come quei tali che han sempre in bocca «il capitano tale che mi voleva bene», e «il tenente tal altro che mi perseguitava», ma badava invece a parlar delle cose e dei fatti, che sono il più importante.

E vi dico io che più d'uno, abituato a udire quelli che tornano da soldati, e raccontano tante sparate in una lingua tanto stravagante ed affettata, a sentir Federico a dir le cose tanto semplicemente, ebbe a dire «che non pareva nemmeno che fosse stato soldato»; e questa è la più bella lode che si possa dare a chi torna dalle file dell'esercito.

Nei due anni che Federico aveva trascorsi lontano dal suo paese, anche in questo, come in tutti i luoghi d'Italia, era penetrata un po' di quella luce che s'allarga ormai per tutto il mondo, e fa battere di speranza i cuori di quelli che lavorano nella miseria.

Non che si parlasse apertamente di socialismo, o che si preparasse una Lega, uno sciopero, un Circolo, qualche cosa insomma che avesse pur l'apparenza di una nuova organizzazione; ma serpeggiava fra quei semplici e ignoranti contadini un malcontento vago e indeterminato, una stanchezza delle loro miserie, e insieme una speranza, vaga anch'essa e confusa, ma viva, di poter un giorno star meglio, di poter conquistar presto o tardi una condizione meno miserabile.

Qualche giovanotto, che per la scarsità delle annate era stato costretto ad emigrare durante l'inverno in Francia od in Prussia, e tornava raccontando gran cose dello stato di quegli operai, che mangiano tre volte meglio dei nostri, e vicino ai quali noi facciamo la figura di piteocchi: qualche piccolo commerciante, che recandosi nelle borgate vicine ai mercati, ne portava talvolta un foglio, una canzonetta popolare, in cui vibrava la voce delle sofferenze dei poveri: queste e simili piccole cose eran come semi di un'agitazione, di un'inquietudine, che si manifestava nei discorsi, negli atti, nei volti.

(Continua).

INSERZIONI A PAGAMENTO: Per una linea o spazio di linea in quarta pagina cent. 20; - in terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 1. Dirigersi esclusivamente all'Amministrazione della Lotta di Classe, Via Unione 10, Milano.

OPERAI ZINCOGRAFI ED AFFINI. Milano, corso Garibaldi 95. Si assumono lavori d'incisione, Fotoincisione, Mezzatinta. Disegni artistici ed industriali. Specialità per Cataloghi. BOLETTARI. 1. Bollettario a madre e figlia, per esazioni (cedano da 100 bollette) L. - 90. 2. Bollettario idem per mandati di pagam. id. (id.) - 90.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'. Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. - E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più di ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole. Verso cartolina vaglia di L. 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli-Pavadesi e C. - De Ponti Ambrosini e C.

CONGRESSO SOCIALISTA. Finanze 1896. Rapporti della Direzione del Partito - Relazioni sull'organizzazione, sulla tattica, sulla stampa, sulla propaganda - Verbali delle discussioni. Pubblicazione della Libreria della Lotta di Classe. - Milano, via Unione, 10. P. ezzo cent. 75. - Per ordinazioni di oltre cinque copie 20% di sconto. Mandare sempre importo anticipato.

ANTICANIZIE-MIGONE. È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. - Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4. la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 20. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto. I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozi di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.

KOSMEODONT. PREPARATO DENTIFRICO di Angelo Migone e C. Milano - Via Torino 12 - Milano. Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da chachessivi che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare. Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE. Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 in Polvere, L. 0,75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. - Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

BACIO D'AMORE. Novità. Essenza pel fazzoletto, preferita per il profumo delicato, soave e persistente. A. MIGONE e C. Profumeria, via Torino n. 12 Milano.

Un buon libro è LA SCUOLA DELL'ELETTORE che consta di 18 fascicoli di 8 pagine, pubblicati per cura della Sezione maestri e maestre della Camera del lavoro di Milano. È una Guida pratica e melodica per chi vuol preparare gli aspiranti elettori che devono far l'esame davanti al prefere. - E non solo essa è utile per gli aspiranti elettori, ma lo è per tutte le società che hanno istituite scuole serali; per qualunque singolo individuo, il quale voglia istruirsi da solo, rinfalsare e aumentare le cognizioni che già possiede, purché (s'intende) egli già conosca l'alfabeto, e sappia appena leggere. E di ciò chiunque può convincersi quando sappia che questa Guida contiene una serie ben coordinata di esercizi di Lingua Italiana e di Aritmetica, e le lezioni di Storia, Geografia e Diritti del cittadino in conformità del programma governativo. È infine una pubblicazione che servirà sempre. Prezzo UNA LIRA. Inviare le richieste, con importo anticipato, a Carlo Dell'Avale, via Unione 10 Milano.

UN ITALIANO IN AUSTRALIA. Note e impressioni di PIETRO MUNARI. Nuovissima edizione; importantissimo ed utilissimo libro, che dovrebbe essere letto da tutti gli operai. Sommario: A Francesco Scusa (P. Munari). - Al senatore Alessandro Rossi di Schio (C. Lazzari). - Lettera del deputato australiano George Blache a P. Munari. - Prefazione (dell'autore). - Da Genova a Sydney. - Schizzo storico. - La vita del bosco. - I minatori dell'oro. - L'operaio australiano. - Socialismo applicato. - La donna australiana. - Libertà e progresso. - L'istruzione pubblica. - La stampa. - Conclusione. Prezzo L. 1,50 (agli abbonati della Lotta di classe L. 1,25). Indirizzare ordinazioni, con importo anticipato, a Carlo Dell'Avale, via Unione 10, Milano. - Sconto ai rivenditori del 30 per cento. - Non si danno copie in deposito.

LIBRERIA DELLA LOTTA DI CLASSE. Libri e opuscoli di propria edizione e in deposito. A centesimi 5. D. R. Come si diventa elettori in Italia. Mattia. A B C del socialismo in campagna. Elezioni in campagna. Padroni e contadini. Il socialismo calunniato. Il socialismo difeso. Biagio Cariani. Briciole di socialismo. L'arma del voto. Le istituzioni e la morale nel socialismo. Individualismo e collettivismo. Il socialismo di città e campagna. Fra operai di città e campagna. Vangelo e socialismo. Levisse. Il piccolo catechismo socialista. Plechanov. La tattica rivoluzionaria. De Amicis. Lavoratori alle urne! Nel campo nemico. Collaboratori del socialismo. Compagno. De Franceschi. Le orazioni dell'operaio. Jacoby. Uno della parola. Bissolati. Dio lo vuole! Chi non è socialista? Engels. La evoluzione della rivoluzione. Reclus. I prodotti dell'industria. Tolstoj. I doveri del soldato - I frutti del danaro. Rouanet. Filosofia socialista. Perché i lavoratori devono essere socialisti. Costanzi. Il prossimo. L'espropriazione socialista. Fane e alfabeto. Varsi. Pieno a buon mercato. Statuto del Partito socialista italiano. Gallavresi. Il contratto di lavoro. Cabrin. Pel Congresso operaio italiano del 1891. Alle donne italiane. Destrée. La redenzione della donna. Ciacchi. L'organizzazione di mestiere e l'organizzazione socialista politica. Norlenghi. Come si fa a guadagnare di più. Brown. Birri in tricoloro. Bertoldo, contadino, spiega il socialismo. Caccaseno, operaio, mette in un sacco i vescovi di Lombardia. Bonagvisi. La bancarotta della religione. Bertrand. Cosa è il socialismo. Dopo le elezioni, Bertoldo parla a' suoi compagni. La dolorosa storia di Pantalone dei bisognosi. Biel. Socialismo per tutti. Brampolini. La montagna. A centesimi 10. Rapporti del Partito socialista italiani al Congresso ouvrier-socialiste internazionale di Londra, 1896. Bissolati - Rocca Pilo - Samoggia. Relazione sul contegno del Partito di fronte alla crisi agricola. Relazione morale dell'Ufficio esecutivo centrale 1893-97. Proposte ed ordini del giorno presentate al Congresso 1897. Rocca Pilo. La piccola proprietà: come nasce, come muore. Marx ed Engels. Manifesto del partito comunista. Reclus. I prodotti della terra. Brampolini. Come avverrà il socialismo. Biel. Ai contadini d'Italia. Kropotkin. L'agricoltura. A centesimi 15. Jaurès. L'imposta progressiva. Patriottismo e internazionalismo. Guesde. Il collettivismo. De Amicis. Osservazioni intorno alla questione sociale. Ai nemici del socialismo. Turati. Le otto ore di lavoro. La moderna lotta di classe. Rivolta e rivoluzione. Date la libertà alla Sicilia! Al sarrataggio delle istituzioni. Arcangeli. Le evoluzioni della propria terra. Loria. Il dazio sui cereali. Stern. La teoria del valore di Marx spiegata al popolo. Kropotkin. Ai giovani. A. M. M. Alle fanciulle. Renard. Lettere socialiste: agli studenti. Id. alle donne. Kautsky. La libertà nel socialismo. Decille. L'anarchismo. Lo Stato e il socialismo. Badaloni e Brampolini. La lotta di classe a legge del dom cillo coatto. Costa. Il 19 marzo e la Comune di Parigi. Kravtchuk. Brindisi socialista. De Federici. I veri amici del popolo. Costanzi E. Abbasso l'astensione! Bebel. Alla conquista del potere. Rensi. Le basi economiche dell'amore. Kropotkin. Un secolo d'aspettativa. De Amicis. Per l'idea. Norlenghi. Gergo borghese. Vasciro. La mezzadria e il socialismo. Bologna 1874 - Bologna 1897. Torchio. Panem nostrum quotidianum. Brocchi. Per la donna. A cent. 15. Gatti. Il Partito socialista e le classi agricole. Bilancio e relazione finanziaria del partito. Turati-Caneva. Relazione per la riforma del programma minimo politico ed amministrativo. Agnini. Rapporto sull'azione del Gruppo parlamentare. Acciardi. Il Partito socialista tedesco e la sua tattica. La conquista delle campagne - Programma agricolo del Partito operaio francese. Joyes. Il catechismo socialista. De Amicis. Pensieri e sentimenti di un socialista. Oggero. Il socialismo. Turati. Il dovere della resistenza. Pupillo Pratti. La triplice incarnazione di Tiburzi. S. Cammareri-Scurti. La lotta di classe in Sicilia. Il socialismo e la questione di stomaco. Valera P. La vendetta sociale. Kropotkin. Le prigioni. Ferris. Primo maggio e suffragio universale. Calendario socialista, mensile. A cent. 20. Roscio. Il nuovo patriottismo. Un tract. Un Comune dell'Italia meridionale. Gina Lombroso. I coefficienti della vittoria negli scioperi. Marx. Discorso sul libero scambio. Vanderveide. Decadenza del capitalismo. De Amicis. 1.º maggio. Badaloni e Brampolini. La borghesia fuori della legge. Cicotti. Socialismo di Stato e socialismo democratico. Sambucio. Obiezioni al socialismo. Salvoiti. Il passato e l'avvenire della lotta di classe in Inghilterra. De Luca. I fasci e la questione siciliana. Labriola. Contro il referendum. Grimaldi A. Cronaca politica. A. e M. Cabrini. - Il Congresso internazionale di Zurigo per la protezione operaia. A cent. 25. Marx. Capitale e salario. Marx ed Engels. Manifesto del Partito comunista. Engels. Socialismo utopistico e socialismo scientifico. Lafargue. Il materialismo economico di C. Marx. Bissolati. La lotta di classe e le «alte idealità» della borghesia. Di Pratta. La socializzazione della terra. De Paepo. Proprietà collettiva del suolo. Otivieri. Assioni e problemi sociali. Turati E. La bancarotta dello Stato. Almanacco socialista del 1896. » » » 1897. » » » 1898. Bakounine. Dio e lo Stato. Il Congresso di Reggio Emilia. Walter Mocchi. Patria e socialismo. Monticelli. Socialismo popolare. A cent. 30. Da Parma a Firenze. - Relazione morale e Statistica dell'Ufficio esecutivo centrale. A cent. 30. Kuliscioff dott. Anna. Il monopolio dell'uomo. Engels. L'economia politica. Murru. La guerra civile in Francia e la Comune rivendicata. Varsi. Polemica agraria. - La conquista delle campagne. Massari-Vanderveide. Parassitismo organico e parassitismo sociale. Kautsky. La difesa del lavoratore e la giornata di otto ore. Selti E. Il Lamarckismo nella sociologia. Dal terzo volume del capitale di Carlo Marx. A prezzi diversi. Del Prato. L'evoluzione biologica. - Cent. 60. Congresso socialista di Firenze. Rapporto e relazioni. - Cent. 75. Marx. Il difetto bruno di Luigi Bonaparte. - L. 1. La Scuola dell'elettore. - L. 1. Bettini e Albini. I vincitori. - L. 1. Hamon. Psicologia del militare di professione. - L. 1. Munari. Un italiano in Australia L. 1,50. Bettini. Poésie. - L. 2. Mc'lon. Il socialismo. - L. 2. - La morale sociale. - L. 2. Per le ordinazioni di oltre 10 opuscoli, per ciascun numero, sconto del 15%. - Indirizzare ordinazioni, con importo anticipato, all'amministrazione della Lotta di classe, via Unione, 10, Milano.

COOPERATIVA LAVORANTI TAPPEZZIERI IN CARTA. A CAPITALE ILLIMITATO. Milano, via dell'Orso 2 (ang. via Brera). Specialità in tinte unite - Disegni stili rinascimento - Si eseguono lavori anche in Provincia - Plafoni finto stucco - Novità in generi economici e di lusso.